

L'art.1, comma 845 legge 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che il Ministro dello sviluppo economico riferisca annualmente al Parlamento e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sui criteri utilizzati per l'individuazione dei progetti di innovazione industriale, di cui ai commi 842 e ss. del medesimo articolo, e delle azioni, sullo stato degli interventi finanziati e sul grado di raggiungimento degli obiettivi, allegando il prospetto inerente le spese sostenute per la gestione.

La presente relazione, che viene presentata per la prima volta, riguarda le attività svolte negli anni 2007 e 2008; l'adempimento è stato omesso per il 2007, tenuto conto del fatto che in tale anno sono state svolte solo attività propedeutiche all'avvio del processo di attuazione dei nuovi strumenti, che presenta caratteristiche di notevole complessità. L'avvio operativo degli interventi, avvenuto nel 2008, consente ora di fornire un primo quadro di informazioni utili per l'analisi.

I Progetti di Innovazione Industriale sono stati istituiti dall'art.1, commi da 842 a 846 della legge n.296/2006, con la finalità di sostenere un rafforzamento complessivo del sistema delle imprese favorendo, al contempo, cambiamenti strutturali del sistema produttivo verso assetti più compatibili con i nuovi scenari competitivi. In particolare la Legge ha inteso avviare una politica pubblica capace di orientare le scelte, incentivando comportamenti coerenti con le esigenze di ristrutturazione del tessuto produttivo. I Progetti di Innovazione Industriale (PII) sono diretti a realizzare interventi in aree tecnologiche considerate strategiche, in quanto rappresentano i driver fondamentali del cambiamento, tali da svolgere le funzioni di traino dell'innovazione. Tali aree, direttamente individuate dal legislatore, sono le seguenti: "efficienza energetica", "mobilità sostenibile", "made in Italy", "tecnologie della vita" e "beni e attività culturali e turistiche".

I PII sono finanziati a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo, istituito dall'art. 1, comma 841 della citata legge presso il Ministero dello sviluppo economico al fine di perseguire la maggiore efficacia delle misure di sostegno all'innovazione industriale; a tale Fondo è stata conferita la somma di 300 milioni di euro per il 2007 e di 360 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, volta a finanziare, oltre ai progetti di innovazione industriale di cui al comma 842, la continuità degli interventi previsti dalla normativa vigente. Al Fondo sono conferite inoltre le risorse assegnate ai Fondi di cui all'articolo 60, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ed all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, che sono contestualmente soppressi.

Per la programmazione delle risorse nell'ambito del Fondo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e quelle dettate per il funzionamento del Fondo di cui all'articolo 52 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Il Fondo è altresì alimentato, per quanto riguarda gli interventi da realizzare nelle aree sottoutilizzate, in coerenza con i relativi documenti di programmazione, dalle risorse assegnate dal CIPE al Ministero dello sviluppo economico nell'ambito del riparto del Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, e, per gli esercizi successivi al 2009, dalle risorse stanziare ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

Le spese per la gestione dei progetti di innovazione industriale sono poste a carico dei relativi stanziamenti, nel limite massimo del 5 per cento del loro ammontare (art.1, comma 845 legge 296/2006).

Gli elementi caratterizzanti dei Progetti di Innovazione Industriale possono così sintetizzarsi:

- designazione, per ogni Progetto, di un Responsabile (Project Manager), esterno all'Amministrazione, con comprovate competenze nel settore strategico individuato. Il Project Manager, avvalendosi nella sua azione del supporto di strutture specializzate, interne ed esterne alla Pubblica Amministrazione, definisce i temi specifici di innovazione verso cui orientare gli interventi e propone i meccanismi di attuazione del progetto, anche indicando ogni altra misura di regolamentazione e di contesto utile a completarne e potenziarne gli effetti;
- ridisegno degli strumenti di incentivazione per le imprese che partecipano ai PII. Viene superata la tradizionale corrispondenza tra singola misura di intervento e tipologia di

incentivo, costruendo un sistema flessibile che, a seconda dell'obiettivo di volta in volta perseguito, utilizza l'incentivo adatto. A tal fine il Ministero dell'industria, per l'attuazione dei PII, è autorizzato ad adottare diversi regimi di aiuto;

- mobilitazione di una pluralità di attori intorno a obiettivi tecnologico-produttivi comuni attraverso un raccordo tra Ministero dello Sviluppo Economico, amministrazioni centrali (essenzialmente Ministero dell'Università e della Ricerca e Ministero dell'Innovazione nella Pubblica Amministrazione), nonché amministrazioni regionali, volto anche al cofinanziamento degli interventi: a tal fine la legge (comma 846 dell'art.1) ha istituito una sede stabile di concertazione, che rappresenta il luogo in cui si realizza il coordinamento delle decisioni strategiche di intervento. A livello finanziario tale raccordo si estrinseca nella possibilità di utilizzare i fondi di diversa provenienza, attivando, a livello nazionale, anche risorse del FAS e del PON.

ANNO 2007

Nel corso del 2007 si è sostanzialmente provveduto a porre in essere gli atti propedeutici all'avvio della misura in oggetto; in particolare, sono stati nominati i responsabili di progetto, che hanno avviato i lavori di elaborazione dei PII, è stata effettuata la programmazione delle risorse finanziarie e si è dato corso al procedimento di notifica alla UE di un regime di aiuti finalizzato al sostegno di investimenti in ricerca e sviluppo.

Nel dettaglio sono state svolte le seguenti attività:

- con decreto ministeriale del 23 febbraio 2007 è stato nominato il Responsabile del progetto 'Efficienza energetica', Ing.Pasquale Pistorio, che ha costruito il PII attraverso una serie di analisi tecniche sulle tecnologie del settore nonché attraverso una consultazione del mercato volta a verificare le potenzialità innovative della base imprenditoriale; la consultazione, nella forma di "call for ideas" rivolta alle imprese per via telematica, è stata avviata il 19 maggio e conclusa il 5 luglio 2007, e ha raccolto oltre 1.000 idee progettuali; è stata inoltre lanciata anche una consultazione telematica nei confronti delle Regioni, avvenuta tra il 19 maggio ed il 5 luglio 2007, per acquisire elementi relativi agli interventi di livello territoriale. L'ing. Pistorio ha presentato formalmente al Ministro dello sviluppo economico il piano del "PII Efficienza energetica per lo sviluppo sostenibile" il 6 dicembre 2007, che propone le aree tecnologiche prioritarie per gli interventi e le relative modalità attuative;

- con decreto ministeriale del 31 maggio 2007 è stato nominato il Responsabile del progetto per la Mobilità Sostenibile, Ing.Giancarlo Michellone. Anche in questo caso il

Project Manager ha costruito il PII sulla base di una serie di indagini tecniche preliminari, tra cui una consultazione delle imprese svolta per via telematica in forma di “*call for ideas*”, tra il 27 giugno e il 27 luglio 2007, con la quale sono state raccolte circa 500 idee progettuali; parallelamente è stata svolta una consultazione delle Regioni per via telematica, avvenuta tra il 27 giugno ed il 27 luglio 2007, in merito alle iniziative già avviate o programmate a livello locale. Il 12 dicembre 2007 il responsabile di progetto ha presentato al Ministro dello sviluppo economico il piano del “PII Mobilità Sostenibile”, che propone le aree tecnologiche prioritarie per gli interventi e le relative modalità attuative;

- con decreto ministeriale del 26 luglio 2007 è stato nominato il responsabile del Progetto ‘Nuove tecnologie per il Made in Italy’, Dr. Alberto Piantoni, il quale ha utilizzato per la costruzione del PII un processo di co-progettazione diretta con le associazioni di categoria e le amministrazioni regionali, attivando tavoli di consultazione. La proposta di progetto sulle Nuove Tecnologie per il Made in Italy è stata presentata al Ministro il 7 febbraio 2008 e propone le aree tecnologiche prioritarie per gli interventi e le relative modalità attuative;

- con decreto del 28 novembre 2007 è stato nominato il Responsabile del progetto per le l’area tecnologica dei beni e le attività culturali e turistiche, Dr. Andrea Granelli;

- con decreto dell’ 11.07.2007 (G.U. N. 224 del 26 Settembre 2007) il Ministro dello sviluppo economico ha effettuato la programmazione delle risorse del Fondo per la competitività e lo sviluppo, secondo quanto previsto dall’art, 1, comma 842 della legge 296/2006, assegnando ai progetti di innovazione industriale (capitolo 7445, PG 01) le seguenti disponibilità:

anno 2007	€ 270.000.000
anno 2008	€ 360.000.000
anno 2009	€ 360.000.000
Totale	€ 990.000.000

- il 12 dicembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione notificato dal Ministero, consentendo così la prosecuzione dell’iter per la formale istituzione del regime di aiuto con apposito regolamento.

ANNO 2008

Nel corso del 2008 sono stati adottati gli ultimi atti propedeutici ed è stata data concreta operatività agli interventi con riferimento a tre PII.

In particolare:

- con decreto ministeriale del 22 gennaio 2008 è stato nominato il Dr. Claudio Cavazza quale Responsabile del PII Nuove tecnologie della vita;

- con decreto interministeriale dell'8 febbraio 2008 emanato ai sensi dell'art.1, comma 842 della legge n. 296/2006, previa intesa della Conferenza Stato-Regioni, è stato stabilito il riparto delle risorse destinate a ciascun Progetto di innovazione industriale. In particolare, la quota di risorse, a valere sul Fondo competitività e sviluppo (pari a complessivi 990 milioni di euro per il triennio 2007-2009), destinata al finanziamento dei progetti di innovazione industriale, è stata ripartita fra le cinque aree tecnologiche come segue:

- a) euro 250.000.000 - efficienza energetica;
- b) euro 220.000.000 - mobilità sostenibile;
- c) euro 150.000.000 - nuove tecnologie della vita;
- d) euro 220.000.000 - nuove tecnologie per il made in Italy
- e) euro 150.000.000 - tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche.

- nella stessa data dell'8 febbraio 2008 sono stati emanati i decreti interministeriali con i quali, ai sensi dell'art.1, comma 843 della legge 296/2006, sono stati adottati i PII Efficienza Energetica e Mobilità sostenibile, con intesa della Conferenza Stato-Regioni, sulla base delle proposte presentate dai rispettivi responsabili di progetto;

- Il 6 marzo 2008 è stato emanato il decreto interministeriale di adozione del PII Nuove tecnologie per il Made in Italy, con intesa della Conferenza Stato-Regioni;

- con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, di natura regolamentare, è stato istituito, ai sensi del citato articolo 1, comma 845 della legge n. 296/2006, il regime di aiuto per la concessione di agevolazioni in favore di programmi di ricerca, sviluppo e innovazione, sulla base dell'autorizzazione della Commissione UE del dicembre 2007;

- con decreti del Ministro dello sviluppo economico del 5 marzo 2008, 19 marzo 2008 e 10 luglio 2008 sono stati emanati tre bandi, finalizzati all'assegnazione di agevolazioni a favore di programmi di ricerca e sviluppo da realizzare nelle aree tecnologiche individuate, rispettivamente, dai PII *Efficienza energetica*, *Mobilità sostenibile* e *Made in Italy*,

I PII avviati nel corso dell'anno 2008

Con i decreti interministeriali di adozione dei progetti di innovazione industriale sono state prima di tutto individuate, sulla base delle proposte dei responsabili, le aree tecnologiche di interesse prioritario per la competitività e delineata la strategia programmatica di intervento.

Il PII Efficienza Energetica, adottato con decreto interministeriale dell'8 febbraio 2008 ha come obiettivo il rilancio della competitività del sistema industriale, migliorando l'efficienza energetica del Paese, ossia realizzando un risparmio di energia nei processi produttivi e negli usi finali e sfruttando le fonti energetiche rinnovabili in modo da migliorare la sicurezza energetica anche in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Il PII Mobilità Sostenibile adottato con decreto interministeriale dell'8 febbraio 2008 mira a favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni tecnologicamente innovative in grado di rispondere ai bisogni di mobilità e trasporto di persone e merci, più efficienti e al tempo stesso maggiormente rispettose dei vincoli ambientali e sociali, accrescendo così la capacità competitiva dei settori industriali coinvolti.

Il PII Made in Italy adottato con decreto interministeriale del 6 marzo 2008 intende favorire il riposizionamento strategico delle nostre imprese, aiutandole a mettersi in rete per gestire nuove funzioni aziendali (ricerca di nuovi prodotti e nuovi processi, design, valorizzazione del brand e commercializzazione).

Quanto alle linee di intervento, ciascun Progetto si articola, secondo quanto previsto dal relativo decreto, in due tipologie di azioni:

- *Azione Strategica di Innovazione Industriale (ASII)*, che si attua attraverso interventi diretti di incentivazione (nella forma di bandi) per il sostegno alla realizzazione di prodotti e/o servizi tecnologicamente avanzati ad elevato impatto sul sistema produttivo nazionale;

- *Azioni connesse all'ASII*, destinate, anche per il tramite di cofinanziamenti di altre amministrazioni centrali e regionali, a valorizzare e massimizzare l'impatto dell'azione strategica, intervenendo sul contesto mediante:
 - realizzazione di infrastrutture scientifiche e tecnologiche di livello internazionale
 - introduzione di innovazioni e semplificazioni di tipo regolamentare e normativo
 - sostegno alla ricerca ed alla industrializzazione dei risultati
 - sviluppo di filiere produttive sul territorio.

Per la realizzazione degli obiettivi dei PII sono quindi chiamati a collaborare vari attori: imprese (piccole, medie e grandi), enti di ricerca e università, ma anche amministrazioni pubbliche nazionali e locali; in particolare le Regioni possono contribuire al perseguimento delle finalità di innovazione del sistema prevedendo strumenti di intervento che andranno ad affiancarsi a quelli finanziati con le risorse specifiche del singolo PII; la sinergia descritta determina anche la possibilità di attingere a fonti finanziarie diverse, oltre a quelle specificamente stanziare per i PII, utilizzando le leve finanziarie in un quadro generale di coerenza con gli obiettivi strategici di competitività del Paese.

Con riferimento alle specifiche modalità attuative, i decreti interministeriali di adozione dei PII fissano i criteri per la selezione delle proposte progettuali presentate a valere sui bandi, ed individuano, quale soggetto abilitato a svolgere la valutazione tecnico-scientifica, l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione di cui all'articolo 1, comma 368, lettera d) della legge 23 dicembre 2005, n. 266; è previsto tuttavia un meccanismo alternativo nell'ipotesi in cui l'Agenzia non sia pienamente operativa, che consente al Ministro dello sviluppo economico di nominare appositi comitati di esperti.

I medesimi decreti delineano anche le linee di fondo del sistema di monitoraggio e di controllo dei progetti.

I Bandi emanati

I bandi rappresentano lo strumento di attuazione dell'Azione strategica di innovazione industriale prevista dai PII; essi sono destinati alla selezione, mediante procedura di gara, di progetti di ricerca e sviluppo da finanziare con la concessione di agevolazioni nella forma di contributo alla spesa. I programmi devono essere volti a realizzare prodotti e/o servizi ad elevato contenuto di innovazione, idonei a determinare un impatto significativo

sulla competitività del sistema produttivo e rientranti nelle aree tecnologiche specifiche già individuate nel decreto interministeriale di adozione del PII.

I bandi dettano inoltre le condizioni, i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei benefici, nel rispetto delle regole generali dettate dal regime di aiuto istituito con il citato regolamento del 27 marzo 2007.

Per l'espletamento delle attività di valutazione tecnico-scientifica si è fatto ricorso alla nomina di appositi comitati di esperti, così come previsto dai decreti interministeriali di adozione dei PI; tale scelta è stata motivata dalla circostanza che, al momento dell'avvio della fase di valutazione, l'Agenzia per l'innovazione non risultava operativa (dovendo ancora essere costituiti gli organi statuari) e non garantiva pertanto lo svolgimento delle attività nei tempi ristretti prescritti dal bando.

Bando Efficienza Energetica

Il bando per l'Efficienza energetica, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 marzo 2008, ha definito le aree tecnologiche di intervento dei programmi, sulla base delle indicazioni contenute nel progetto di innovazione adottato:

Aree Tecnologiche

ALTO POTENZIALE INNOVATIVO

- a1) solare fotovoltaico
- a2) solare termodinamico
- a3) bioenergia e produzione di energia dai rifiuti
- a4) celle a combustibile e idrogeno
- a5) generazione distribuita

ALTO POTENZIALE APPLICATIVO

- b1) eolico
- b2) materiali ad alta efficienza per l'edilizia e architettura bioclimatica
- b3) macchine e motori elettrici ad alta efficienza
- b4) tecnologie avanzate per illuminazione
- b5) elettrodomestici ad alta efficienza energetica
- b6) tecnologie per l'efficientamento energetico dei processi industriali

Le risorse messe a disposizione dal bando, a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo, ammontano a 200 milioni di euro.

Sulla base dei risultati dell'iter di selezione, conclusosi nel marzo 2009, sono stati ammessi alle agevolazioni 30 progetti con il coinvolgimento di 229 imprese e 90 enti di ricerca proponenti e l'attivazione di circa 500 milioni di investimenti in attività di ricerca e sviluppo. Diverse le attività agevolate: dalla realizzazione di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, ai materiali innovativi per l'edilizia e l'architettura bioclimatica, ai motori industriali elettrici a basso consumo, alla trasformazione dei rifiuti plastici in idrocarburi per la produzione di energia elettrica, alle innovazioni nell'eolico, nel fotovoltaico, nell'energia da biomasse e da rifiuti. Oltre il 20% degli investimenti sarà realizzato nel Mezzogiorno. In Appendice 1 sono riportate alcune analisi statistiche di dettaglio.

Bando Mobilità Sostenibile

Il bando per la Mobilità sostenibile, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 19 marzo 2008, ha definito le aree tecnologiche di intervento dei programmi sulla base delle indicazioni contenute nel Progetto di innovazione adottato:

Tem

TEMI DI INNOVAZIONE PER FILIERA

- a1) Sistemi e sottosistemi navali
- a2) Imbarcazioni
- a3) Veicoli urbani stradali su gomma
- a4) Veicoli su rotaia:

TEMI DI INNOVAZIONE DI SISTEMA

- b1) Ultimo miglio mare, primo miglio terra
- b2) Sistemi per la mobilità sicura ed integrata
- b3) Sistemi di produzione per mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture

Le risorse messe a disposizione dal bando, a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo, ammontano a 180 milioni di euro.

Sul bando Mobilità sostenibile sono stati ammessi al finanziamento 25 progetti con il coinvolgimento di 359 imprese e 95 enti di ricerca proponenti. I Progetti attiveranno circa 500 milioni di investimenti. Le innovazioni previste vanno dal “vaporetto ecologico” alimentato con celle a idrogeno e pannelli fotovoltaici, al nuovo veicolo quadriciclo multimodale ed ergonomico, dai sistemi di intermodalità portuale, alla gestione della mobilità attraverso sistemi infotelematici, dagli autobus a basse emissioni fino ai treni flessibili. In Appendice 2 sono riportate alcune analisi statistiche di dettaglio.

Bando Made in Italy

L'ambito di intervento del bando, emanato con decreto del 10 luglio 2008, è costituito dalle specifiche aree tecnologiche già individuate nel decreto interministeriale di adozione del PII Made in Italy e riguarda i seguenti due livelli:

a) livello dei sistemi di filiera

- 1) sistema moda, che identifica lo stile distintivo italiano per estetica, qualità sostanziale, cura della persona, in termini di abbigliamento, tessile, accessori;
- 2) sistema casa, che si riferisce all'“ambiente casa”, all'arredamento e alle nuove tecnologie che migliorano la qualità dell'abitare;
- 3) sistema alimentare, che si riferisce alla trasformazione finale degli alimenti nelle modalità e con lo stile della qualità italiana, legata al benessere e/o alla salute della persona;
- 4) sistema della meccanica, con riferimento a soluzioni meccaniche complesse ed integrate;

b) livello delle soluzioni tecnologiche che sostengono l'innovazione di prodotto e di processo dei sistemi di filiera di cui alla lettera a)

- 1) tecnologie dei nuovi materiali;
- 2) tecnologie abilitanti nell'ambito dell'informatica, dell'organizzazione, della logistica e della distribuzione.

In relazione al predetto ambito, i programmi da realizzare dovranno rientrare specifiche aree tecnologiche, dette *Aree obiettivo*:

1. Rinnovo e capitalizzazione delle competenze distintive :

- Prodotti innovativi realizzati attraverso metodologie, processi, strumenti di progettazione basati sui nuovi bisogni dei consumatori finali nel mercato mondiale
- Materiali innovativi ed intelligenti
- Soluzioni robomeccatroniche
- Tecnologie e soluzioni impiantistiche per gli ambienti civili ed industriali
- Tecnologie, sistemi di produzione e prodotti destinati al miglioramento della qualità della vita

- Tecnologie, materiali, processi e sistemi in grado di migliorare la performance ambientale, la conservazione e la durata di vita del prodotto
2. Cooperazione produttiva :
- Prodotti e processi innovativi eco-compatibili ad alto valore aggiunto in termini di prestazioni per l'utente finale e focalizzati sull'utilizzo di materie prime rinnovabili
 - Sviluppo di sistemi di filiera per la progettazione integrata su tutto il ciclo produttivo e la rappresentazione del prodotto
 - Progetti per l'organizzazione delle filiere
3. Presidio strategico dei mercati :
- Sviluppo di format distributivi innovativi per la commercializzazione sul mercato consumer internazionale
 - Progettazione di strumenti tecnologici innovativi per la commercializzazione sul mercato business internazionale
 - Soluzioni di e-commerce e di market intelligence
 - Soluzioni di logistica di filiera

Le risorse messe a disposizione dal bando, a valere sul Fondo per la competitività e lo sviluppo, ammontano a 190 milioni di euro. Il 1° dicembre 2008 si è chiusa la prima fase di presentazione relativa ai progetti di massima : sono stati presentati 429 progetti da oltre 3000 imprese e 1000 centri di ricerca, per 3,7 miliardi di investimenti, un quarto dei quali (960 milioni) nelle Regioni del Sud. Significativa la partecipazione delle piccole e medie imprese, che hanno presentato domande per oltre 2,1 miliardi di investimenti, a fronte del miliardo previsto dalle grandi imprese. In Appendice 3 sono riportati alcuni dati di dettaglio.

Il procedimento di selezione delle domande si concluderà nel 2009 e si stima che i fondi a disposizione permetteranno di attivare 600 milioni di euro di investimenti. L'investimento degli organismi di ricerca invece è pari a 546 milioni.

Le proposte di massima che otterranno un giudizio positivo saranno ammesse alla seconda fase di presentazione e valutazione dei programmi definitivi.

I PII in corso di adozione

Il PII Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche ha l'obiettivo di mettere a sistema le imprese di diversi settori, sostenendo i progetti presentati da filiere produttive per applicazioni trasversali della tradizione culturale del nostro paese e

sviluppando un mercato caratterizzato da forti contenuti tecnologici volti alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Paese. Il PII è stato, in una prima fase, adottato nel maggio 2008, sulla base della proposta presentata dal Responsabile di progetto. Il relativo decreto interministeriale non si è ancora definitivamente perfezionato con la fase di registrazione, in quanto il nuovo Ministro ha ritenuto opportuno procedere ad una verifica della coerenza del progetto con le nuove linee di politica industriale, tenendo conto anche delle mutate condizioni del sistema economico e produttivo. E' quindi in corso un'analisi volta essenzialmente ad individuare le integrazioni e i correttivi opportuni da introdurre nel testo originariamente elaborato.

Per il PII Tecnologie della vita il responsabile di progetto ha svolto, nel corso del 2008, le analisi e gli approfondimenti necessari ad individuare le aree tematiche di ricerca e innovazione da ritenere strategiche per la competitività del Paese, in un settore caratterizzato da un elevato livello di tecnologia e da una forte concorrenza internazionale. Il Progetto potrà essere adottato con decreto interministeriale entro il 2009.

Le Azioni connesse

Le Azioni connesse, come già detto, costituiscono il secondo strumento operativo dei PII, e prevedono l'attivazione di una serie di interventi diffusi nel territorio, idonei a diffondere e radicare la cultura dell'innovazione e le competenze tecniche per lo sviluppo di un'industria competitiva. Per il finanziamento delle azioni connesse i decreti interministeriali di adozione dei singoli PII fanno riferimento anche a risorse del FAS e del PON, oltre che alla possibilità di cofinanziamento da parte di altre amministrazioni centrali o regionali.

La sinergia con le regioni rappresenta un punto di forza di tali azioni e richiede la definizione di una strategia che tenga conto delle potenzialità di sviluppo dei territori.

In questa direzione si è pertanto operato nel corso del 2008, attivando un percorso di *co-progettazione* con le regioni che, a partire dall'analisi delle esigenze di sviluppo locale e degli strumenti regionali attivabili, consentisse di pervenire alla delineazione di un

programma nazionale di azioni connesse e dei relativi ambiti di intervento. L'attività, svolta con il supporto tecnico di Invitalia S.p.a., ha richiesto una prima fase incontri con le singole regioni, volti alla ricognizione e alla mappatura delle potenzialità di intervento e, successivamente, una fase di confronto comune che ha consentito di pervenire all'individuazione di alcuni ambiti prioritari su cui concentrare la prima fase delle azioni connesse e alla delimitazione delle procedure per la presentazione delle proposte ed il loro finanziamento. Gli ambiti al momento individuati sono sei: *tecnologie marine, filiera agroalimentare, automotive, edilizia sostenibile, energie rinnovabili e fabbrica delle fabbriche (che riguarda l'innovazione delle macchine nei settori tipici del made in italy: casa, moda, alimentare, meccanica)*; per ciascun ambito sono inoltre indicati temi specifici, su cui dovranno concentrarsi i singoli interventi da definire con accordi di programma tra il ministero dello sviluppo economico e le amministrazioni centrali e regionali interessate.

Il percorso, tuttavia, ha subito un rallentamento, in attesa di verificare se e in che misura sarà possibile attingere a risorse del FAS, tenuto conto del mutato quadro normativo che ha introdotto nuovi criteri e modalità di programmazione strategica del Fondo stesso.

Sede stabile di concertazione

Il comma 846 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 prevede che i progetti di innovazione industriale possano essere oggetto di cofinanziamento da parte di altre amministrazioni statali e regionali e a tal fine istituisce, presso il Ministero dello sviluppo economico, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, una sede stabile di concertazione composta dai rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle amministrazioni centrali dello Stato. Essa si pronuncia altresì sul monitoraggio dello stato di attuazione dei progetti di innovazione industriale, sulla formulazione delle proposte per il riordino del sistema degli incentivi e sulla formulazione di proposte per gli interventi per la finanza di impresa.

La sede stabile è stata regolarmente attivata per seguire il processo di attuazione dei PII. In particolare, sono stati di volta in volta riportati gli aggiornamenti sullo stato di elaborazione dei piani da parte dei Responsabili di progetto e sulle linee di fondo seguite

dagli stessi per l'individuazione delle aree tecnologiche prioritarie; sono stati inoltre discussi i vari passaggi del percorso relativo alle azioni connesse e forniti i dati relativi ai risultati dei bandi per consentire un primo monitoraggio degli interventi.

Spese di gestione

La legge ha previsto che una quota degli stanziamenti, nel limite massimo del 5%, possa essere utilizzata per le spese di gestione degli interventi (art.1, comma 845).

In tale ambito il Ministero dello sviluppo economico ha impegnato, al dicembre 2008, 8.033.220,00 (pari all'1,4 % delle risorse effettivamente rese disponibili sul capitolo), per l'acquisizione dei seguenti servizi:

- sviluppo di un sistema informatico per la gestione delle domande presentate nell'ambito dei bandi; il sistema utilizza modalità telematiche per la presentazione delle domande e prevede, a regime, l'utilizzo della firma digitale e la totale eliminazione della documentazione cartacea; è preordinato inoltre alla gestione dei flussi di lavoro interni delle domande stesse nella varie fasi, dalla prima istruttoria, alla concessione ed erogazione dei contributi, alla verifica della documentazione di spesa, al controllo dei programmi realizzati e al monitoraggio. Per lo sviluppo di tale software è stata stipulata una convenzione con il CILEA (Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica), che prevede la specifica personalizzazione di una piattaforma (detta *Iter@net*) già prodotta e gestita dallo stesso consorzio per la gestione degli incentivi alla ricerca di competenza del MIUR. L'utilizzo di tale piattaforma, che è stato autorizzato dal MIUR, consente peraltro di operare in coerenza con le indicazioni dell'art.1, commi 886 e 887 della legge n. 296/2006, volte a realizzare il coordinamento degli incentivi alla ricerca e procedure integrate di valutazione e gestione delle domande;
- supporto tecnico dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale) nel processo di attuazione dei PII. L'IPI, ente in house del Ministero dello sviluppo economico, ha svolto le attività di supporto ai competenti uffici ministeriali a partire dalla fase di definizione generale delle procedure, all'assistenza ai Responsabili di progetto, alle attività di attuazione dei